

## CONCLUSIONE

Cardinal Giuseppe Mindszenty, durante quasi 15 anni, dal 4 novembre 1956 fino al 28 settembre 1971 visse in rifugio nell'edificio della Legazione americana di Budapest (che nel 1966 fu elevata al rango di Ambasciata, con il primo Ambasciatore dall'autunno del 1967). Proprio tale periodo è esaminato in questo volume, dal 1967 fino alla sua partenza, pubblicando le carte americane della sua corrispondenza con Papa Paolo VI e con i Cardinali Segretari di Stato Cicognani e Villot.

Questo volume conclude la trilogia che cominciò con l'esame dell'ultimo periodo della sua vita, contenendo nel suo insieme la sua corrispondenza identica per gli anni 1971–1975 (fino alla sua morte).

Tale svolgimento non è per caso: il nostro interesse all'origine fu quello dell'agiografo, che comincia l'esame della vita di un candidato agli onori degli altari con l'ultimo momento della vita terrena, la morte, che è l'inizio della vita eterna. Esaminando tale corrispondenza, la ricerca per forza continuò in questo suo periodo precedente.

I volumi di questa trilogia – in totale quattro – seguono la stessa logica: la prima parte è stilata in lingua ungherese, che contiene le traduzioni della corrispondenza in varie lingue: latino, inglese e tedesco, che pubblichiamo rispettivamente nella seconda parte. Le traduzioni inglesi dei testi latini o ungheresi sono anche fonte, perché basando su queste lavoravano i diplomatici americani, ma loro non sempre hanno capito il pensiero del Cardinale. Le nostre osservazioni possono aiutare ad una migliore comprensione, perché il Cardinale ha pensato in lingua materna, mentre stilava testi in diverse lingue. I nostri commenti e il testo narrativo in alcune parti in lingua ungherese sono pensati di aiutare la comprensione per il pubblico scientifico ungherese, a cui sono destinati questi volumi.

Questi testi, pubblicati per la prima volta nel loro insieme, fanno parte di tutte le opere del Cardinale, che ha voluto divenire Eroe nazionale, essendo l'ultimo Principe Primate della Grande Ungheria, che crollò dopo la Grande Guerra.